

Il 18.2.75, l'Assemblea della C.d.S. "Meneghetti-Luzzati" decise l'occupazione della casa in risposta alla provocazione dell'O.U. nei confronti di tre compagne della casa stessa. Queste, in una lettera loro inviata, venivano accusate di comportamento scorretto nei confronti della "civile convivenza" per aver ospitato nella loro stanza persone estranee alla casa, e minacciate di sanzioni disciplinari ed espulsione dalla casa stessa.

In questi giorni l'O.U., in risposta all'occupazione della casa, ha inviato ai genitori delle minorenni la seguente lettera:

---... La casa si trova in stato di occupazione... in quanto le ospiti rivendicano la completa liberalizzazione della stessa, ritenendo di poter ricevere nella propria stanza ospiti anche dell'altro sesso..., si chiede se Lei possa essere d'accordo con un simile atteggiamento.... E' evidente comunque che nessuna responsabilità è e sarà imputabile a questa amministrazione "per qualsiasi spiacevole fatto possa avvenire"....-

Queste manovre repressive, che richiamano i tempi della controriforma e dell'inquisizione, dei roghi alle streghe, si inquadrano:

- nel tentativo di fare ancora dell'Università la culla dei padroni, dal momento che gli affitti portati alle stelle, i costi raddoppiati dei trasporti, del vitto, dei libri, di tutto impediscono ai figli dei proletari di mantenersi agli studi se non accettando lavori a metà tempo, sottopagati e precari;
- nel tentativo da parte dei padroni e dei loro fidi scagnozzi (es. il rettore Merigliano, ecc.) di reprimere le lotte e gli strumenti organizzativi che su queste contraddizioni gli studenti hanno costruito (organizzazioni di lotta per l'autoriduzione degli affitti e dei trasporti; occupazioni di C.d.S. e di facoltà; assemblee che sono sempre state e restano strumenti di confronto, di organizzazione e di lotta; ecc.) cercando di incanalare la rabbia della gente in organi falsamente rappresentativi (parlamentini);
- nel clima della campagna contro l'aborto (arresti e denunce a TN, FI, ecc.), contro la liberazione della donna, contro la sua libertà di disporre in prima persona del proprio corpo. Mai l'O.U. si è sognata di adottare simili provvedimenti nei confronti di una casa maschile: "i maschi non rimangono incinti" (parole testuali di un amministratore dell'O.U.).

* DENUNCIAMO QUESTE MANOVRE REAZIONARIE E POLIZIESCHE; RESPINGIAMO OGNI TENTATIVO DI REPRESSIONE DELL'AUTONOMIA E DEL POTERE DELLA ASSEMBLEA, OGNI TENTATIVO DI REIMPORRE SUL CORPO E SULLA VITA DELLE DONNE IL CONTROLLO DELLO STATO E DELLA FAMIGLIA.

PD, 6/3/75

Casa della Studentessa
MENEGHETTI-LUZZATI

c.i.p. via VIII febbraio